

Francesco Carrer il cervello della polizia

**Crimonologo, scomparso a 71 anni
 aveva studiato lo stress degli agenti**

MASSIMILIANO SALVO

Francesco Carrer ha passato le ultime domeniche della sua vita nella casa di Castelletto, insieme all'amico medico Sergio Garbarino. Sempre più sofferente, affaticato, con un unico obiettivo: terminare la nuova edizione del loro libro "Lavorare in polizia: stress e burn out". Carrer è morto all'ospedale San Martino, aveva 71 anni. Lascia dietro di sé un nome che dice poco o nulla al grande pubblico. Di lui esistono scarse tracce sul web: perlopiù brevi riassunti della carriera, abbinati a una lunga lista di libri, ricerche e pubblicazioni che lo hanno reso uno dei massimi esperti di polizia a livello internazionale. «Una mattina, anni fa, arrivò nel mio studio», lo ricorda il dottor Garbarino, dirigente medico della Polizia, docente nel dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova ed esperto di stress nelle forze dell'ordine. «Mi chiese: "Perché non facciamo un libro insieme?"». L'esperienza di Carrer in tal senso era smisurata. Criminologo specializzato all'Institut des Hautes Études de la Sécurité Intérieure di Parigi, esperto del Consiglio d'Europa, consulente del Censis, di governi e forze di polizia italiane e straniere, durante la sua carriera ha scritto testi scientifici che sono andati al

di là della mera ricerca su fenomeni criminali (la 'ndrangheta o il commercio di merci falsificate), estendendosi spesso alle dinamiche interne delle forze dell'ordine. «Già negli anni '80 si era occupato delle condizioni di vita e di lavoro dei poliziotti in Liguria», lo ricorda Daniele Tiszone, segretario nazionale del sindacato di polizia Silp-Cgil. Grande sostenitore della riforma di smilitarizzazione del 1981, nei suoi testi Carrer sottolineava come la Polizia negli anni si fosse resa sempre più dipendente dalla politica. Ma pur avendo collaborato con i sindacati e il Viminale, il suo spirito critico non è mai venuto meno, noncurante dei detrattori che inevitabilmente si è procurato. «Poteva sembrare drastico fino al radicalismo», lo ricordano nell'Associazione nazionale funzionari di Polizia, dove nel menzionare i volumi cui ha collaborato lodano la sua «straordinaria sensibilità nell'ascolto». Esperto di sicurezza e politiche di prevenzione e repressione, Carrer era un personaggio schivo, mai sotto i riflettori. Pochi tra i suoi amici e parenti avevano una panoramica completa della sua autorevolezza: basti pensare che i suoi ultimi viaggi nell'est, in Romania e Albania, avevano l'obiettivo di

rendere più omogenee le forze di polizia nel continente europeo. Nei suoi lavori più recenti Francesco Carrer ha raccontato il malessere, lo stress e il burnout dei lavoratori in divisa. La sua armonia professionale con Sergio Garbarino lo ha reso un caso anomalo a livello internazionale, dove è difficile trovare un criminologo e un neurologo capaci di mettere in comunicazione due mondi diversi. Il loro rapporto professionale è andato avanti sino all'ultimo grazie alla sua abnegazione, mai doma nonostante le sofferenze. La domenica il dottor Garbarino mostrava i grafici, lui annuiva: vedeva poco o nulla, ma interveniva quando qualcosa non andava. Mese dopo mese i due sono arrivati all'ultimo capitolo del futuro volume. Sino alla richiesta degli ultimi giorni che Carrer ha lanciato all'amico medico: «Finisci per me questo libro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parodi
 RUMATIZZATORI E NASALI
 • Calore a condensazione da € 1.450,00
 • Climatizzatore a parete
 • Potenza di calore da € 350,00
 • Scaldabagno a gas da € 650,00
 P.O.C. - VIA PRACARÈ 24 - 16121 GENOVA
 Tel. 010 55 21 21 21 - www.parodi.it